Anno XI. TORINO, Mercoledì 14 Novembre 1877 Num. 314.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13,
Repubblica Argentina e Uruguay	» 54	» 27	» 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 14 NOVEMBRE 1877.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 novembre.

(Seguito e fine. Vedi giornale di ieri)

Consorzio universitario. — Il Consiglio accetta senza discussione le modificazioni proposte dal Ministero allo Statuto di detto Consorzio e già approvate dal Consiglio provinciale nell'ultima sua seduta.

Sclopis ripetendo le dichiarazioni fatte in seno al Consiglio provinciale sul pregiudizio che dette modificazioni arrecano alla libertà del Comune e della Provincia, si astiene dal voto.

Lite. — Si chiede di dare autorizzazione al Sindaco di costituirsi parte civile in una lite per opere edilizie.

Favale non si oppone alla proposta, ma osserva parergli che troppo frequenti siano le liti per materia edilizia. Questo inconveniente deriva forse da un sistema meno corretto seguito dal Municipio, per cui suscitansi lagnanze ed allegansi ingiustificate differenze di trattamento da proprietario a proprietario. Sembragli quindi necessario che si riporti al Consiglio la quistione dimenticata della revisione del regolamento edilizio.

Sindaco. I proprietari che intendono costruire casamenti sono tenuti a comunicare al Municipio i progetti. Questi si esaminano dall'ufficio edilizio e su relazione di esso la Commissione d'ornato dà il suo voto. Se i costruttori si attengono al progetto presentato la costruzione progredisce; se lo alterano s'intima loro contravvenzione e si promove un giudizio, costituendosi il Municipio in parte civile. Del resto non può essere che ad uno si dia una facoltà che ad altro si rifiuti, quando amendue trovinsi in identiche condizioni. Risalendo a concessioni fatte molti anni addietro si troverà forse che si consentì a costruzioni di altezza che supera quella or fissata dal regolamento, ma da parecchi anni in poi questo inconveniente non ha potuto rinnovarsi. Certo è rincrescevole sempre l'affrontar nuove liti, ma l'Amministrazione trovasi a ciò costretta non avendo altro mezzo di far osservare gli ordini suoi fuor di quello di costituirsi parte civile in giudizio.

Da qualche tempo però si adottò un sistema diverso che fece non cattiva prova. Appena dall'ufficio di polizia vien fatto rapporto che un costruttore alterò il progetto approvato di costruzione, si spediscono agenti ad impedire la prosecuzione de' lavori.

Favale ripete sorger lagnanze per differenza di trattamenti; se esse sono fondate si provveda, se non lo sono si smentiscano.

Sindaco. In condizioni eguali si agisce con tutti in identico modo senza differenza di sorta.

Villa fa istanza perchè, sempre quando non si tratti di modificazioni che possano compromettere o l'igiene o la sicurezza, si abbondi in concessione. Nel caso di cui si tratta pargli non esser questione che di modificazioni nelle disposizioni interne del casamento, e se ciò è si rimandi la pratica ad esame per vedere se realmente sia conveniente il mover lite per risarcimento.

Sindaco. La Commissione d'ornato tenendosi in limiti da non attirarsi rimproveri da nessuna parte si attiene al sistema di largheggiare in concessioni sempre quando igiene e sicurezza ed estetica sian tutelate. La Giunta nel formolare le concessioni suo fu guidata dalle considerazioni espostele da detta Commissione su ragioni certamente importanti; però se il contravvenuto vuol presentare ricorso al Consiglio presentando una soluzione possibile ed accettabile, può darsi che il Consiglio conceda generosamente ciò che la Giunta non poteva accordare. Nell'interesse stesso dei proprietari conviene che quest'autorità della Giunta si confermi e che si faccia osservare il regolamento.

Il Consiglio approva.

Scuole. — Si approva una nuova spesa da iscriversi nel bilancio 1878 per l'apertura di 21 nuove classi rese urgenti dal numero grandissimo degli iscritti nelle scuole municipali.

Istituto Bonafous. — Si chiede la cessione in uso al medesimo di due pompe da incendio, con una spesa di circa 2 mila lire.

È approvato.

Il Consiglio si riduce a seduta privata per elezione di un amministratore della Cassa di risparmio, e viene eletto con voti 38 il cavaliere Fava ex-segretario del Municipio.

Alle ore 10 1/2 la seduta è sciolta.

Gli impiegati straordinari al Municipio.

Sull'argomento degli *Impiegati municipali*, su cui pubblicammo nel N. 312 un articolo comunicatoci l'altro ieri, riceviamo oggi il seguente schiarimento che ci affrettiamo a riprodurre perchè vogliamo lasciare liberissima discussione sul difficile argomento e perchè questo schiarimento ci venne presentato da persone rispettabilissime, alle quali vorremmo poter persuadere che nè l'autore dell'articolo pubblicato l'altro giorno, nè tanto meno la Direzione della *Gazzetta Piemontese* riproducendolo ebbe mai in animo di arrecare la minima offesa personale.

Torino, 13 novembre 1877.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Avendo letto nel numero di ieri del suo pregevolissimo giornale l'articolo: *Impiegati municipali*, ci permettiamo pregarla di volere inserire il seguente schiarimento, non come risposta all'anonimo articolista, di cui non ci curiamo, malgrado le sue non troppo benevoli parole lanciate inconsideratamente ad un corpo di eletti ufficiali giubilati, addetti straordinariamente a questo Municipio, ma per far conoscere ai numerosi lettori della sua Gazzetta la verità sui fatti sul ben coordinato andamento del servizio degli *straordinari*.

L'ill^mo sig. sindaco, conte Rignon, fra le più belle pagine che onorano la sua saggia ed accurata amministrazione della città di Torino, vanta quella dell'istituzione degli *straordinari*, reclutandoli, con matura scelta, dagli ufficiali giubilati, forniti ad esuberanza del *corredo necessario di cognizioni ed attitudini da tenere il posto d'impiegati ordinari*: ciò per fare andare più speditivo il meccanismo del servizio municipale, per sollevare tanti benemeriti ufficiali, provveduti, per colpa non propria, di limitatissima pensione; per coadiuvare profittevolmente gl'impiegati effettivi, e per arrecare una sensibile economia nel bilancio municipale.

Ed invero, se il Municipio di Torino si può a giusto titolo annoverare fra quelli che si possono segnare come modello, lo si deve non solo alle menti ordinatrici, ma a quell'ingegnoso e logico costrutto di effettivi e straordinari impiegati, che alacremente si danno la mano come tanti raggi che tendono al centro comune: gli uni per la loro posizione durevole e di progressivo profitto, gli altri per la loro inappuntabilità di carattere e disciplinata esattezza nel loro servizio.

Se al numero degli straordinari si dovesse sostituire tanti effettivi, ammesso il caso di sostituirli con effettivi di 4ª classe vi sarebbe un doppio di spesa, poichè altro è il pagare uno straordinario a lire 75 al mese, altro è pagare un effettivo di 4ª a lire 1545, compresa l'indennità di alloggio e razione di viveri.

L'impiegato straordinario non ha diritto ad avanzamenti, e l'effettivo progredisce sempre a misura delle circostanze. Lo straordinario non gode dell'aumento dei quinquennii, e l'effettivo non solo ne avvantaggia finchè rimane nella stessa classe, ma lo porta con sè nelle promozioni, e ne tiene conto nella liquidazione della pensione. Lo straordinario infine, anco dopo lungo e zelante servizio, non ha diritto a pensione alcuna, e tutti sappiamo qual somma enorme aggrava la finanza municipale l'articolo *Pensioni*.

Gli straordinari infine sono di molto onore al Municipio, perchè tutti scelti, tutti graduati (molti di grado superiore) e quasi tutti decorati di molte onorificenze, acquistate per virtù d'ingegno e per meriti di valore. Sono graditi ai superiori perchè militarmente subordinati ed integramente attaccati al servizio, sono amati dagli effettivi perchè con loro dividono amorevolmente le fatiche, senza che uno screzio di sorta abbia potuto sorgere finora tra il distinto corpo degl'impiegati effettivi e quello onorevolissimo degli straordinari.

È da sperare quindi che l'illustrissimo signor conte Rignon, l'onorevole Giunta, compreso l'ottimo signor segretario generale avv. cav. Pich, penseranno piuttosto a migliorare la istituzione degli straordinari, anzichè *bandirla* come si vorrebbe insinuare, e così aggiungere essi un altro punto d'oro alla loro ammirevole riputazione.

Gli straordinari dell'ufficio Anagrafe
(Seguono le firme).

CORRIERE DI ROMA.

(Ritardato).

Cose comunali — Vendite pubbliche nel palazzo Strozzi — Le prime feste da ballo — Tiro al piccione — La Commissione pel bagarinismo — Cronaca nera: Assassinio; salvati dalle fiamme — Teatri.

Dall'Esquilino, 11 novembre.

Da due giorni le cose municipali occupano tutta Roma; avantieri a sera un pubblico numerosissimo era accorso ad assistere alla prima seduta della sessione autunnale del nostro Consiglio comunale, seduta che si presumeva interessantissima per la lotta che vi doveva aver termine tra il Sindaco ed i consiglieri che il 27 avevano votato coi Finali, determinando quello a dare le dimissioni che poi aveva ritirate per le preghiere del Ministro dell'interno, preghiere che, secondo altri, sarebbero stati veri ordini.

Le votazioni dell'altra sera, in cui i consiglieri Amadei, Ruspoli e Lovatelli vollero, a torto od a ragione, porre la questione di fiducia, riuscirono favorevoli, sebbene con una maggioranza minima di 3 voti, e quei gruppi che a nessun conto vogliono più saperne del Venturi come sindaco.

Dopo qual risultato, molti si aspettavano una nuova crisi, ma finora il Sindaco non ha nuovamente offerte le sue dimissioni.

Intanto, secondo quanto mi consta da autorevoli fonti, che potrei declinare ove fosse necessario, la massima confusione regna nel nostro Municipio, e gli interessi del Comune sono quelli che risentono maggior danno da queste gare personali, cui, come a ragione annunziavate giorni addietro nel vostro giornale, non è estranea la politica.

*** Ebbi altre volte occasione di parlarvi di vendite al pubblico incanto che qui sono comunissime.

Ora ne abbiamo una importantissima che dura da parecchi giorni e seguirà ancora per tutta l'entrante settimana nel palazzo Strozzi in Piazza delle Stimmate.

Gli oggetti posti in vendita guarnivano il vastissimo appartamento al primo piano di detto palazzo, già abitato dalla famiglia Strozzi.

Le vetture ed i cavalli; mobili di gran valore antichi e moderni; una ricca galleria di quadri, che comprende originali di Raffaello, del Tiziano, del Domenichino, del Guercino e d'altri valenti pittori antichi e moderni, formano parte delle vendite cui accorre un pubblico non che numeroso, scelttissimo; ne è incaricato il perito sig. Giovanni Martinetti.

*** Fu iniziata la stagione delle feste da ballo: chi diede la prima fu il *Circolo Margherita*, che già due volte, invitandosi modestamente a dei trattenimenti famigliari, ci regalò due feste, dove la mascherata del mussolego non fece che aumentare l'allegria e la cordialità che vi regnarono fino alla fine, cioè fino a tarda notte.

Il buon esempio fu subito seguito dal *Circolo Nazionale* e da quello *Tiberino*, dove incominciando col fare un po' di musica in famiglia, si andò a finire la serata, cui assistevano molti soci e non pochi invitati, con *quattro salti* tanto protratti che l'alba sorprese i danzatori mentre s'inebriavano nei vorticosi giri d'un *valtzer*.

Se dobbiamo giudicare dai buoni principii, quest'anno non avremo difetto di dilettevoli e graditi divertimenti.

*** Anche noi, come molte altre città d'Italia, avremo un *tiro al piccione*. N'era proprio sentito il bisogno!...

Il locale scelto è la già villa Massani fuori Porta del Popolo, ove si diedero in questi ultimi tempi quelle belle feste di beneficenza di cui altre volte vi tenni parola.

L'inaugurazione verrà fatta nel corso del presente mese e per i migliori tiratori verranno stabiliti dei premi tanto in denaro quanto in oggetti di valore. E felici loro e chi ci si diverte!

*** Sono incominciate alla nostra Prefettura le riunioni della Commissione per porre rimedio al bagarinismo; venne nominata una sotto-Commissione e si spera che debba venire qualche vantaggio al commercio delle derrate, strozzato da quella piaga ereditata dall'ex-Governo pontificio.

*** Una tale Sirletti, vecchia mendicante, col suo mestiere ora riuscita, cosa non rara, a mettere insieme un bel gruzzolo di denari; essa abitava insieme a Maria M., lavandaia, d'anni 30, cui aveva prestati 25 scudi, che malgrado reiterate richieste non poteva farsi restituire.

Ora incalzando sempre più le domande della Sirletti, la lavandaia decise di ammazzarla, togliendole anche il resto del peculio che ascendeva a varie migliaia di lire e che la vecchia portava sempre con sè nascoste in una calza.

La malvagia s'intese con due suoi amanti ed invitata la Sirletti ad una partita di campagna, quando giunsero a poca distanza fuori Porta Salara, due giovani sbucarono fuori da un nascondiglio e a colpi di bastone atterrarono la misera vecchia.

La Maria allora con un piccolo coltello e con inaudita ferocia finì d'ucciderla e quindi le involò il danaro e si diede alla fuga in compagnia dei due suoi amanti.

Poco dopo passarono per la strada alcuni viandanti cui la vecchia moribonda ebbe il tempo di svelare il nome della sua assassina, che, denunciata alla Questura, venne arrestata insieme ai due suoi complici.

— Un coraggioso *vigile*, per nome Alfonso Vecchioni, riuscì avantieri a salvare due bambini dalle fiamme appiccatesi alla camera ove erano stati lasciati soli dalla madre in via della Renella in Trastevere.

*** Il *Fratello d'armi* del vostro Giacosa ottenne al Valle un vero trionfo ed oggi siamo alla quarta e certo non ultima replica; non ho d'uopo di parlarvi del lavoro, poichè i Torinesi l'hanno applaudito prima di noi; solo vi dirò che l'autore deve essere soddisfatto delle feste che gli vengono fatte dal pubblico romano.

Dopo tanto tempo che eravamo privi di spettacoli d'opera, ieri sera venne aperto il Capranica colla *Contessa d'Amalfi* ed il ballo *Salvator Rosa*; sono indulgente dicendovi che lo spettacolo di qual teatro sarebbe indegno dell'ultimo teatro di provincia; il pubblico lo accolse come si meritava.

G. G. G.

ESTERO

LETTERA DI VIENNA.

Il principe ereditario — Screzio doganale fra Austria e Germania — Un rimprovero all'Europa; errori della guerra; Plevna; il tempo nemico dei Russi — Notizie teatrali: la Dame aux camélias a Vienna; un nuovo dramma di Dumas figlio; concorso drammatico in Germania.

Vienna, 10 novembre.

Il nostro principe ereditario, Rodolfo, è arrivato a Vienna, dove si fermerà qualche tempo in seno alla famiglia. Esso è ben visto da tutti e si ha in lui la speranza di un fu-

---

(101)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO DECIMO.

Il Porto.

IV.

Non era che un sogno.

(Conclusione).

Il capitano stette un po' a guardare il suo antico protetto con uno stupore misto di profonda ammirazione.

— In fede mia! — esclamò — avevo letto di cotesta cose nei romanzi, ma in tutto il corso della mia vita non ho mai e poi mai veduto niente di cotesta forza. Mio genero è un bravo e generoso ragazzo, ma fin dall'infanzia non ha mai saputo che cosa voglia dire non aver danaro in tasca, e la generosità da parte di un tale uomo non è più una virtù, come non è coraggio quello del fanciullo che mette il dito sulla fiamma di una candela senza sapere che scotta. Ma trovare della generosità in voi, in un uomo che è passato di dove siete passato voi, ecco, vi lo confesso schiettamente, quel che è superiore alla mia intelligenza.

— Sì, è una trasformazione, non è vero? Ma io non credo di essere mai stato molto attaccato al danaro. Vedete un po' quel che si può diventare quando una buona e virtuosa donna si muove a pietà di noi, ci sposa e seguita a tenerci sotto il suo impero. No, capitano, la vostra notizia non mi ha punto abbattuto. Io posso arditamente guardare in faccia alla vita con la mia cara e bella Carlotta appoggiata al mio braccio.

— Sull'anima mia, Valentino, voi siete un bravo e nobile ragazzo! — esclamò il capitano con vero entusiasmo. — E mi dispiace di aver serbato tanto tempo il silenzio con voi.

— Serbato il silenzio! Sì, è vero; ma da quanto tempo sapete tutto ciò che concerne Susanna Meynell?

— Perbacco, caro mio, non da moltissimo tempo, questo è certo.

— Ma da quante? Un mese... due mesi?... Sì, voi sapete la posizione di Lenoble da che lo conoscete e non già tre mesi che Carlotta mi ha parlato dell'impegno di Diana con Lenoble. Sapete che se Sheldon fosse riuscito nel suo disegno, il sangue di Carlotta sarebbe ricaduto sul vostro capo? Se non aveste celato la verità, egli non avrebbe mai pensato al delitto che ha tentato di commettere.

— Ma, mio caro Valentino, io non poteva sapere...

— No, non potevate sapere che potesse esistere al mondo uno scellerato come quello Sheldon. Non parliamo più di questo. Poco è mancato che una terribile sventura nascesse dai nostri lavori sotterranei, ma il cielo è stato per noi misericordioso. Abbiamo traversato la valle oscurata dall'ombra della morte; e se qualche cosa può rendermi mia moglie più cara del primo giorno in cui ha promesso di esser mia, è appunto il dolore che mi ha travagliato in questi ultimi mesi. Ed ora voglio andare a stringere la mano a Lenoble, al parente di mia moglie; è un bravo ragazzo e si merita la sua buona fortuna. Aspettate... un'altra parola. Diana sapeva tutto questo? Sapeva che il suo pretendente era l'erede della fortuna lasciata dagli Haygarth?

— Non lo sa nemmeno adesso. Non ha mai inteso pronunciare il nome di Haygarth. E, sia detto tra noi, caro Valentino, ho dovuto durare una fatica indiavolata per persuaderla ad accettare l'offerta di Lenoble, anche senza parlare dei suoi diritti alla successione Haygarth.

— Son lieto di sapere ch'ella ignorasse ogni cosa, — disse Valentino, — ne sono lieto davvero.

Strinse di nuovo la mano del capitano, il quale si dichiarò soddisfattissimo della conversazione avuta e della generosa condotta dell'antico suo compagno.

Chiamò la figlia e il resto della brigata a tutti risposero a quella chiamata.

— È finita la vostra lunga conferenza? — domandò Diana.

— È svelato il segreto? — domandò Carlotta al marito.

— Sì, cara, è svelato.

— E spero che sia un segreto piacevole.

— Non credo che vi recherà gran dispiacere, cara Carlotta. Voi siete stata indotta in questi ultimi tempi a considerarvi come una specie di erede.

— Papà..... il signor Sheldon mi aveva detto ch'io aveva dei diritti a non so che danaro; ma non vi ho troppo pensato.

— Ebbene, il danaro non era che un sogno e il sogno si è dileguato.

— Questo è tutto? — esclamò Carlotta. — Ebbene, io son sicura che un giorno verrà in cui sarete ricco quanto Walter-Scott.

— Intanto, in cambio del danaro ho da darvi qualche altra cosa, cioè un cugino.

— Son dispostissima a volergli tutto il mio bene; ma di dove mi viene? — esclamò Carlotta ridendo. — Mi piove forse dalla luna? I soli parenti che io abbia al mondo sono lo zio e la zia Mercer. Dove mai me l'avete pescato un cugino?

— Vi ricordate di avermi parlato una volta della sorella di vostra nonna, Susanna Meynell?

— Sì, — disse Carlotta arrossendo, — me ne ricordo.

— Cotesta signorina Meynell sposò un gentiluomo di Normandia ed ha lasciato un figlio. Si chiama Gustavo Lenoble ed è qui presso a voi. Egli è l'erede di una grande fortuna alla quale s'era creduto che aveste dei diritti. Vi dispiace forse, Carlotta, di trovare un parente e di perdere una fortuna? e siete voi soddisfatta di cominciar la vita senza altra speranza in questo mondo che quella fondata sulla pazienza e sul coraggio di vostro marito?

— E sul suo ingegno! — aggiunse Carlotta con entusiasmo.

La dolce cecità dell'amore la fece vedere un'aureola splendere sulla fronte del giovane scrittore, ed ella veramente lo credeva degno di prender posto fra i più illustri di quella eletta schiera della quale egli non era che umile soldato.

Lo contemplava con la più cara confidenza e gli stringeva la mano con un affetto e una fede senza limiti.

Ei sentiva che un tale amore era un tesoro a confronto del quale tutti i beni accumulati da John Haygarth dovevano perdere ogni sorta di valore.

Dopo di ciò vennero le spiegazioni e le felicitazioni.

Gustavo fu lietissimo di aver dei diritti all'amicizia di una così bella cugina.

(Continua)

turo sovrano che otterrà e meriterà l'amore del suo popolo; il suo carattere è franco e leale, e tutti quelli che l'accostano non hanno che encomii per lui.

*** Come avrete visto, l'Austria non ha potuto accordarsi colla Germania intorno alle tariffe dei diritti d'entrata; ma non crediate che questo fatto implichi screzio politico fra queste due potenze. È una cosa affatto particolare e subordinata; nè intacca menomamente la buona intelligenza che continua ad esistere fra i tre imperatori d'Austria, di Germania e di Russia.

Del resto qui a gare, a competenze, a screzi e minaccie si pensa meno che mai, e un solo desiderio è nelle sfere officiali come nel popolo, che presto potesse finire la maledetta, fatalissima guerra, cessare gli orrori che vi si commettono e tornare la pace. Credo che per ottenere simili risultamenti si lavora, non senza qualche attività, sotto mano.

*** E ciò infatti una che dovrebbe già essere fatta, cosa che è una vergogna per l'epoca presente il non essere ancora tentata; quella di cercare di por fine agli eccidi, alle rovine, alle miserie, ai dolori di tanta gente, di tante popolazioni, di tanti esseri nostri simili, i quali per lungo tempo non avranno più che gli occhi per piangere.

E noi osiamo vantarci di vivere in un secolo che si afferma civile! E si parla, si insiste, si perora per l'abolizione della pena di morte e si è pieni di umanità e generosità pei malfattori, mentre si fanno e si lasciano sgozzare migliaia d'innocenti, mentre la diplomazia non sa che pesci pigliare, fa boccuccie, avvia gli occhi, susurra cibò! e lascia fare.

Intanto tutti gli sguardi sono rivolti su Plewna. Gli uni la pensano in un modo, gli altri in un altro — secondo il solito. — Non può resistere più — dicono alcuni, — i Russi le sono tutt'intorno, mancano le munizioni, rompere il cerchio di ferro che li stringe, agli assediati è impossibile, venire in loro soccorso un altro esercito turco impossibile del pari, e momenti Plewna spalancherà le porte. — Niente affatto — rispondono i turcofili — per venirne a capo i Russi abbisognerebbero di due mesi ancora almeno almeno: e prima di quel tempo verranno i rigori dell'inverno e sarà impossibile ai Russi [illegible] il campo; non la prenderanno più [illegible] è tal uomo che sa difendersi, [illegible] si battono con sommo valore, [illegible] malissimo guidati. Ciò proviene che i gradi colà sono dati sempre per protezioni e non per merito; e si vedono delle cose assurdamente scandalose in proposito. Un giovanotto che non sa nulla di nulla, che non ha fatto niente, è coperto di decorazioni, è nominato colonnello e anche generale, senza avere altro merito fuor quello d'essere parente del tal principe o del tal ministro, e un altro già coi capelli grigi, coperto di cicatrici, non è che capitano, e si vede comandato da chi gli è sotto tutti i rispetti inferiore.

L'umidità e il freddo sono alleati dei Turchi nel far guerra ai Russi e il numero dei malati fra le file di questi ultimi aumenta tutti i giorni. Benchè un giornale inglese abbia stampato una lettera che afferma nulla mancare colaggiù, io ne ho ricevuta da Gorny-studen un'altra di ben diverso tenore, che mi assicura [non trovarsi più nulla e a stento potersi provvedere pel mantenimento dei cavalli. Avena non ce n'è più, orzo neppure e non si trova che *mais* e cattiva paglia umida.

Speriamo che tutto questo finisca ben tosto, e Dio, prima che crescano le desolazioni, ci mandi la pace!

*** Finora abbiamo poche riunioni e per passare la sera il meglio da farsi è andare al teatro.

Allo *Stadttheater* si dà la *Dama dalle Camelie*. Credereste voi che è la prima volta che questa famosa produzione si presenta a Vienna? Eppure è così, perchè non si ha da contare un disgraziato raffazzonamento che se ne diede parecchi anni sono.

Non si può dire che il dramma abbia avuto un gran successo. È stato accolto anzi molto freddamente. Nella traduzione si perde il soffio francese, quel colorito parigino che è uno degli elementi della riuscita di quell'opera. Oltre ciò le parti erano mal distribuite e solamente la nostra prima attrice madamigella Frank poteva dirsi a posto. Dapprincipio però ancor essa era fredda assai, ma verso la fine si animò e fu applaudita. Il seguito delle rappresentazioni ci dirà se questa produzione potrà acclimatarsi da noi.

Nell'inverno prossimo avremo, contemporaneamente a Parigi stessa, la recita del *Giuseppe Balsamo*, dramma che il Dumas figlio trasse dal romanzo di suo padre. È stato mandato un direttore di scena a Parigi per prendere comunicazione delle scene e di tutto l'apparato affine di ricopiarli tali e quali. La si dice una produzione di grande effetto. Vi sono 16 quadri, e quello in cui avviene la presentazione della Du Barry alla Corte di Luigi XI sorpassa tutti gli altri in magnificenza di decorazioni e d'abbigliamenti.

In Germania v'è una istituzione che dà annualmente due premi alle commedie nazionali inedite giudicate le migliori fra le concorrenti. Quest'anno un premio è toccato ad una signora, la moglie d'un gioielliere a Esslingen, la signora Elisa Lecy; la commedia è intitolata: *Durch die Intendanz*. L'altro premio fu dato al Dr Otto Grindt per una commedia intitolata *Orientalische Wirren*, che si dice assai divertente.

U.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

1. *Invasione italiana* — 2. *Sintomo pacifico* — 3. *Che avverrà caduta Plewna?* — 4. *Molto rumore per poco* — 5. *Gentiluomini briganti* — 6. *Piccole notizie.*

Bukarest, 7 novembre.

1) Bukarest è invasa dagl'italiani. Non crediate sia un esercito regolare, ma è una invasione di operai. L'altra sera ne giunsero 1000 circa, ieri 500 e questi dicono che altri siano in viaggio. Tutti vengono per essere adoperati alla costruzione delle ferrovie Fratesti-Zimnitza e Sistova-Tirnova. Appartengono alle provincie lombarde, hanno avuto viaggio pagato fino a Bukarest e la promessa di una paga giornaliera di cinque franchi. Li ha impegnati e condotti un intraprenditore italiano stabilito a Lugano, certo Carlo Crivelli, cui venne direttamente scritto da uno degli *ad latus* del concessionario Polinkoff, ingegnere Ottin.

I nostri operai hanno all'estero ottima rinomanza, sono ritenuti per solidi e sobrii lavoratori, quindi ricercati. Ne ho visto ieri ed oggi un gran numero e posso assicurarvi che sono della gran bella gioventù, animata dai migliori sentimenti. Per essi la vita sarà dura. Loro si è detto che il clima di queste regioni poco diversifica dal nostro e si convinceranno ben presto dell'inganno. Dippiù è stato loro promesso di dormire sotto baracche, e queste non esistono, nè si possono costruire, mancando assolutamente il materiale per farle ed i carri per trasportarlo. Domani questi operai, condotti dal Crivelli, partono per Zimnitza, andranno in ferrovia fino a Fratesti e di là a piedi per il luogo di destinazione. Il Crivelli mi assicurava poc'anzi che non sa si darà ai suoi uomini da mangiare e da dormire, richiederà di rinviarli in Italia, e farà benissimo, perchè con cattivo e insufficiente nutrimento e dormire allo scoperto in questa stagione sulle rive del Danubio, significa ucciderli tutti. Le febbri palustri e tifoidee non mancherebbero di fare strage. Spero quindi si provvederà e so che il nostro agente diplomatico barone Fava si adopera moltissimo per far ottenere ai nostri bravi lavoranti tutto il bisognevole.

2) Intanto che si procede alla costruzione delle ferrovie, si sospendono altri lavori. Il Governo russo ha contromandato l'ordine dato delle caserme ed ospedali in ferro, il cui materiale, come vi scrissi, era già incominciato ad arrivare dagli opifici di Germania ed Austria. Sembra che il corpo sanitario siasi opposto a tali costruzioni, ritenendole insalubri e poco atte a conservare il calorico, malgrado le pelli che dovevano coprire le pareti in ferro. Non mancano molti però i quali veggono in questo contrordine un nuovo sintomo di un pacifico avvenire; in ogni modo è una spesa colossale inutile fatta dalla Russia, come non poche altre. Il Governo ha dovuto pagare agli appaltatori la metà del prezzo pattuito e non servirsi di nulla.

Che sia un sintomo pacifico, lo credo anch'io, che non credo affatto alla conclusione della pace; ritengo una illusione del quartier generale che la Turchia accetti tutte le condizioni stabilite non appena Plewna sia caduta. Certo vi sarà nella Porta e nella popolazione dello sconforto, dell'abbattimento, ma da questo alla pace corre assai ed il partito estremo della guerra ad oltranza riprenderà il disopra a Costantinopoli. Tale è il mio umile parere. Posso benissimo sbagliarmi ed è quello che vedremo fra breve, giacchè Plewna non può tardar molto a fare il capitombolo. Ill ciò turcofili e russofili ne sono convinti. È semplicemente quistione di maggiore o minor tempo, a seconda della quantità di viveri e di munizioni che tuttora esistono nella piazza.

3) L'incognita è la condotta di Osman pascià. Abbasserà egli le armi tranquillamente o cercherà aprirsi una via per forza? Nessuno da questa parte può saperne nulla. Certo non è al campo russo che il generale turco farà conoscere i suoi disegni.

Per tutti gli eventi il quartier generale di Paradin non lascia di rinforzare le sue linee al di là del Vid ed il Gurko si stabilisce con fortificazioni sulla via di Sofia. Un corpo di ulani è stato spedito a rinforzare i Rumeni sulla via di Rahova e Viddino; esso ha fatto una ricognizione fino a Rahova, e n'è venuto a sapere che questo paese è difeso da 1800 uomini con 3 cannoni; il resto dei Turchi ha ripiegato sopra Lom-Palanka in riva al Danubio.

La popolazione mussulmana ha già abbandonato i villaggi fra il Vid e l'Iscar. Dall'altro lato il generale Skobeleff con la sua 16ª divisione ed una brigata di cavalleria si è portato alle posizioni di estrema avanguardia a sinistra del villaggio di Brestovec e vi ha costruito delle trincee e ridotti nella notte del 4 al 5 corrente. Il mattino aprì un fuoco inatteso sul nemico, che rispose debolmente; tuttavia la facilità si animò, allorchè dei distaccamenti di volontari russi attaccarono certe piccole trincee nemiche troppo vicine ai lavori da farsi e passarono i difensori a fil di baionetta.

Allora i Turchi furono costretti scoprirsi e mostrare le forze e le posizioni che occupano in quelle folte boscaglie sulle colline. La sul mezzogiorno tutto era calmo, i Russi sapevano quel che volevano.

I granatieri delle guardie poi il giorno due penetrarono per Komoroso fino a Djourilon sulla via di Vraga, si scontrarono in un'orda di Circassi, la fugarono, togliendole 100 carri, 370 fra vacche e buoi e 400 montoni. Se prendete anche una mediocre carta geografica e seguite tutti questi movimenti, vedrete come l'esercito russo allarga la sua sfera d'azione al di là di Plewna e del fiume Vid. Occupa e prende posizione sopra una larga zona di terreno, la quale fa perdere ad Osman pascià ogni illusione sia sulla possibilità d'essere soccorso da Chevkat pascià, che di potersi aprire una via e ripiegare a Sofia o a Viddino.

4) Ieri l'altro vi è stato un fortissimo cannoneggiamento fra Kafafat e Viddino. I Turchi volevano costruire delle nuove opere fortificatorie sulla spiaggia; i Rumeni con tiri ben aggiustati impedirono i lavori. Allora le batterie turche cominciarono, per proteggere i loro soldati, a tirare sopra Kafafat. Ma il fuoco dei Rumeni, meglio diretto, fece smettere definitivamente al nemico di costruire nuove trincee. I danni non furono grandi, nè gravi le perdite di uomini. Molto rumore per nulla, come del resto avviene spesso nei cannoneggiamenti da una parte all'altra del Danubio.

5) Credo avervi detto come si narrasse per la città che il ministro Bratiano era partito per il campo con il progetto discusso ed accettato in Consiglio di ministri di tentare energicamente un attacco isolato contro Plewna. Ora si smentisce tale notizia e si dice invece che il Presidente del Consiglio siasi recato a Jassy per organizzare le forze che debbono perseguitare e distruggere una banda di oltre 100 briganti comparsa in Moldavia. Vuolsi sia comandata da uno Stourdza, cioè da uno che porta uno dei primi nomi della Moldavia. Elementi internazionali compongono la banda, nella quale avrebbero preso posto varii della gioventù elegante e disperata della Rumenia.

Non è il primo caso di gentiluomini briganti. Ciò va nei costumi del paese. Dopo un certo tempo, quando la banda saccheggiando e taglieggiando varii villaggi si sarà fatto un bel gruzzoletto, allora verrà a patti col Governo, gli stranieri andranno in galera e i membri *bojardi* faranno un viaggio all'estero per aver agio di spendere e sciupare nelle bische e nelle orgie di Vienna e Parigi il danaro così *onestamente* guadagnato.

6) Da lettere che ho ricevute ieri da Cernavoda, rilevo essere assolutamente insussistente il movimento in avanti del corpo d'esercito della Dobrucia. La divisione del generale Mazey si è stabilita nella città di Kustingié, l'altra del generale Ciamcioff nelle case di Megidiè ed il resto delle truppe per le abitazioni dei villaggi lungo la ferrovia. Nulla indica che il generale Zimmermann voglia o debba fare dei movimenti in avanti.

I Consoli fecero una ricognizione verso Silistria e ne ritornarono dopo cinque giorni senza aver incontrato il nemico; se non che, appena essi partiti, i Circassi ed i bachi-bouzouk penetrarono nei villaggi visitati dai Russi e con la scusa che la popolazione aveva festeggiato gli invasori, saccheggiarono e massacrarono. Fra i fatti curiosi avvenne che dai bachi-bouzouk rapirono la moglie di un prete. Questi per ricevere la sua metà dovette sborsare 3000 piastre turche, circa 700 franchi. Quanti mariti da noi avrebbero pagato tale somma a chi loro togliesse la moglie? La risposta a chi?...

Il bel tempo è ritornato da ieri. Oggi è stata una giornata bellissima. Tutta la popolazione si è rovesciata per le vie, anche perchè ricorreva S. Demetrio, usualissimo fra queste popolazioni. Tutti si scambiano visite e si fanno regali. Dippiù il giorno di S. Demetrio è quello stabilito per il cambiamento di abitazione e quindi per le strade si vedevano moltissimi carri trasportanti mobili ed alle finestre visini nuovi tutti curiosi di guardare i vicini. Fortunati essi!

NICOLA LAZZARO.

CORRIERE DELLA SERA

13 novembre.

NOTIZIE DA ROMA.

12 novembre.

Zanardelli ai suoi elettori — Si assicura che l'onor. Zanardelli intende al più presto convocare i suoi elettori (collegio d'Iseo) per spiegar loro la sua condotta prima dell'apertura della Camera.

Questo discorso desterà certamente il più vivo interesse.

— *Le riforme nel materiale del Corpo sanitario.* — Sono quasi ultimati gli stati richiesti dal Ministro della guerra per le riforme da eseguirsi al materiale del Corpo sanitario.

Pel trasporto dei feriti è stato adottato il sistema Zavatoski, saviamente modificato; e il Ministro della guerra diede già gli ordini, fra le altre cose, alle varie direzioni di artiglieria affinchè spedissero a Roma un carro-treno per essere appropriato a quel trasporto e servir quindi a modello per la riduzione di altri carri consimili.

— *Le nuove linee ferroviarie dell'Appennino.* — La Commissione tecnica incaricata di studiare le varie proposte di nuove linee ferroviarie attraverso la catena che separa la Toscana dall'Emilia e dalle Romagne, ha compiuta l'opera sua e presentata la sua relazione.

Se non siamo male informati, le linee di preferenza raccomandate dalla Commissione sarebbero la Faenza-Firenze e la Parma-Spezia, con alcune modificazioni rilevanti però, per quest'ultima, al primitivo progetto.

LETTERA DA ROMA.

Le dimissioni dei Zanardelli — Censura telegrafica — Singolarità notevole — Interim *del Depretis — Che avverrà?*

Roma, 12 novembre.

Oggi verso il mezzogiorno si propalava per la città la notizia definitiva delle dimissioni dell'on. Zanardelli date ed accettate da S. M. Si assicurava che ad esse avrebbero tenuto dietro quella del segretario generale on. Ronchetti, e del segretario generale del Ministero delle finanze on. Selsmit-Doda.

Ve ne ho dato notizia telegrafica per urgenza alle 4, dopo che erano usciti i giornali della sera, perchè prima la vigile censura del Ministro dell'interno non aveva permesso che partissero telegrammi politici.

Quello però che non poteta aver inteso è la forma singolare nella quale furono queste dimissione accettate.

Già da oltre un mese l'onorevole Zanardelli, stretto dalla premura affannosa colla quale l'onorevole Depretis voleva annodare il gruppo delle convenzioni ferroviarie, aveva rimesso nelle mani del Presidente del Consiglio le sue dimissioni, dandogli piena facoltà di presentarle quando avesse stimato che la sua permanenza nel Ministero potesse recare impedimento al buon andamento della cosa pubblica.

L'onorevole Depretis aveva trattenuto quell'atto e andava cercando di conciliare le cose. Ma in questi ultimi giorni l'onorevole Zanardelli si era ribellato ad una specie di insidia col mezzo della quale gli si venivano strappando concessioni di giorno in giorno.

Egli per qualche tempo aveva seguito in ciò l'onorevole Depretis, tanto per devozione personale verso di lui, quanto per ispirito di conciliazione verso i suoi colleghi; ma infine doveva prevalere in lui il sentimento del proprio decoro e della propria responsabilità.

Perciò fino dallo scorso giovedì egli aveva dichiarato apertamente quali fossero le condizioni generali sia di corrispettivo, sia di forma del capitolato alle quali egli subordinava la sua adesione, ed aspettava che tali condizioni venissero accettate o respinte dalle parti contraenti.

Sembra però che le parti contraenti non fossero state punto in mora di accettare o respingere queste condizioni con eguale energia dall'on. Presidente del Consiglio, anzi si direbbe quasi che il suo contegno, e la fretta di presentare le convenzioni ferroviarie alla Camera il 22 corrente, fossero argomento per animare la resistenza piuttosto che per consigliare la sottomissione.

Fatto l'on. Depretis, che si era troppo azzardato da solo in quella negoziazione, si sentiva offeso vedendo emendata l'opera sua dal consiglio esperto del giovane ministro. Fatto è che nella giornata di domenica il Presidente del Consiglio si fece a domandare al collega una specie di autorizzazione a tutto concludere e definire senza il suo previo consenso.

Una simile domanda parve un'ingiuria all'on. Zanardelli, il quale se ne appellò al Consiglio dei ministri.

Ieri sera di fatto si adunò questo Consiglio, al quale l'on. Zanardelli, seguendo il consiglio dei suoi amici, volle intervenire.

Esposte però le ragioni della controversia, egli stimò bene di ritirarsi. Più tardi gli onorevoli Mezzacapo e Brin gli recarono personalmente l'annunzio che il Consiglio dei ministri presenti aveva deliberato di concedere all'on. Presidente del Consiglio la facoltà di definire e concludere le convenzioni ferroviarie come meglio avesse creduto.

Mi dicono che l'on. Zanardelli rispondesse ai colleghi che fecero la parte di messaggeri, che il procedimento non gli sembrava nè costituzionale, nè corretto; ma che ad ogni modo egli non aveva nessuna deliberazione da prendere in seguito di ciò.

Avere egli da lungo tempo rassegnata la sua dimissione nelle mani dell'on. Depretis ed essere quindi egli libero di valersene.

E se ne valse di fatto, poichè un telegramma di stamani di S. M. annunziava che le dimissioni dell'on. Zanardelli erano state accettate.

Dopo ciò è probabile che l'on. Depretis provocherà un decreto reale col quale gli verrà conferito l'*interim* del Ministero dei lavori pubblici, ed in forza di quel decreto soltanto potrà firmare, se lo vorrà, le convenzioni quale ministro dei lavori pubblici.

Finchè regge l'articolo dello Statuto, in forza del quale il Re nomina e revoca i ministri, non è in potere del Consiglio dei ministri il conferire ad uno dei membri del Gabinetto la facoltà di risolvere sotto la sua responsabilità le questioni che sono di competenza di un altro Ministero.

Queste notizie hanno fatto una grande sensazione, e tutti si domandano che avverrà alla Camera. È certo che la maggioranza viene improvvisamente spostata, ma sarebbe prematuro il dire se la parte che resterà fedele all'on. Depretis sarà sufficiente per far passare le convenzioni e sostenere il Gabinetto.

L.

Torbidi in Russia.

I moti rivoluzionari continuano a destar viva inquietudine nelle sfere governative di Pietroburgo. Da Kieff e da Hostrowa si annuncia la scoperta d'un comitato segreto, il quale avrebbe fatto assassinare dai suoi agenti a Pietroburgo una signora creduta spia, ed a Kieff un agente di polizia. Molti arresti già si fecero ad Hostrowa.

La *Presse* di Vienna ricevette dal suo corrispondente da Pietroburgo, in data del 1°, i particolari seguenti sulle mene dei nichilisti:

Il 30 ottobre cominciò il grande processo intentato ai cospiratori nichilisti, che hanno il loro centro di propaganda a Pietroburgo e dalle ramificazioni nell'interno dell'Impero. 193 arrestati comparvero. Essi sono accusati d'avere congiurato al rovesciamento del Governo stabilito, alla violazione delle leggi, e d'aver fatti dei proseliti nel paese allo scopo di riuscire nei loro progetti criminosi.

I dibattimenti ebbero luogo a porte chiuse, e pochissime persone sono state ammesse ad assistervi.

I difensori degli accusati reclamarono in favore della intera pubblicità dei dibattimenti ed hanno chiesto che il processo fosse discusso in luogo più vasto. Essendo stata respinta questa loro domanda, tutti gli accusati tentarono di abbandonare l'aula, ma ne furono impediti dai custodi che erano preposti alla loro guardia.

Il presidente della Corte ha testè dato ordine di condur via tutti gli accusati ed ha levata l'udienza. Vennero invitati tutti i giornali dalla Censura a non parlare di questo processo, dovendone dare il resoconto il *Giornale Ufficiale* dell'Impero.

La Russia non lascia più venire il grano.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« È giunto ad una Casa di commercio della nostra piazza un dispaccio di una Casa pure genovese residente in Russia, con cui si annunzia che la Russia ha proibita l'esportazione delle granaglie dai porti del mar Nero e del mare d'Azoff, ma senza aggiungere particolari.

» Per quanto non sia ancor giunta la ufficiale conferma di quella notizia, è generalmente ritenuta per vera, e la si giustifica con la misura presa dal Governo turco di lasciar passare i bastimenti dai porti russi nell'Arcipelago, purchè si dirigano a Costantinopoli ove dovranno sbarcare il grano. Il Governo russo ha voluto prendere una legittima rappresaglia contro la Turchia, la quale si creava monopolizzatrice del grano di quella provenienza. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 13 (ore 10). — Ieri un Consiglio dei ministri fu prolungato fino a tarda ora dopo mezzanotte. Se ne ignorano le decisioni. Ma in seguito ad esso correva voce che il Ministero si dimetterebbe, oppure che la Camera sarebbe prorogata per un mese.

Secondo il *Moniteur*, il Presidente tenterebbe di formare un Ministero composto di senatori costituzionali. In caso tal partito non riesca, intenderebbe di ritirarsi esso stesso.

La situazione è grave, profondissima l'agitazione.

Trieste, 13. — *Bukarest.* — Il ministro Cogalniceano alla vigilia della riapertura della Camera diede le sue dimissioni.

Si combatte a Plewna e sul Lom. Qualora Plewna non capitolasse fino a giovedì i Russi vi daranno l'assalto.

Si assicura che Osman pascià tenterà di rompere la linea dei Russi in direzione di Etropol.

Costantinopoli. — Furono sospesi i lavori delle trincee a Bjelina, poichè Mehemet Alì si è rassicurato che nessuna invasione si può temere dalla Serbia. Tuttavia si fortificano per misure di precauzione Nisch e Novi Bazar.

La Persia ha formato un cordone militare ai confini di Bajazid per impedire ai Kurdi di correre in aiuto dei Russi.

Cettinje. — I Montenegrini bombardarono e presero la fortezza di Sutorman dominante Antivari. Tutta la guarnigione rimase prigioniera. Furono conquistati due cannoni e molte armi.

La strada di comunicazione a Scutari è intercettata.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
13 novembre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	726,4	+ 8 8	8,1	95		calma	pioggia
9 a.	727,1	+ 8 6	8 9	95		O d.	nebbia
12 m.	727,5	+ 9 3	8 6	95		calma	coperto
3 p.	728,0	+ 9 6	8 6	94		calma	pioggia
6 p.	730 4	+ 9,5	8,5	94		N E d.	pioggia
9 p.	731 5	+ 9 5	8 5	94		N E d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 8,0 / massima + 10,0

Acqua caduta mill. 3,0.

Minima della notte dal 14 novembre + 8.8.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 15 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 12 — Passaggio al meridiano, 0 4 — Tramonto, 4 49.

Nascere della **LUNA**, 2 13 sera — Passaggio al meridiano 8 14 sera. — Tramonto 1 32 matt.

Stato della Luna 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Barometro sceso da 2 a 5 mm. tutta Italia. Cielo coperto con pioggie nord e centro penisola, Napoli e Golfo; nuvoloso altrove. Venti scirocco mezzogiorno freschi e forti molti punti nostre coste occidentali. Mare agitato Spezia, Capri, Portempedocle e Porto Primaro; grosso Piombino e Procida. Pioggie abbondanti alta e media Italia; temporalesche golfo Napoli. Sempre più probabili forti colpi vento specialmente Mediterraneo occidentale. Dominio tempo piovoso.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 10 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	10. 3	8. 7	Genova	15. 2	12. 2
Torino	11. 0	7. 9	Livorno	17. 0	10. 8
Firenze	15. 0	10. 3	Napoli	17. 3	9. 8
Bologna	15. 2	5. 2	Roma	17. 5	7. 0

Cronaca

14 novembre

Troppa parzialità del Ministero attuale per Torino. — Leggiamo con molta sorpresa la seguente notizia sul *Monitore Industriale* di Roma:

« Sembra stabilito che il servizio delle privative industriali, che oggi è annesso al Museo industriale italiano di Torino, con grave incomodo dell'Amministrazione Centrale, sarà nuovamente richiamato presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio. »

Noi non crediamo ancora a questa strana notizia. Ad ogni modo niente bisogna provvedere e *prevedere*, così le autorità locali sono avvertite in tempo affinchè si occupino a sventare un progetto infelicissimo, che sarebbe di molto danno al *Museo Industriale*, senza vantaggio di sorta per i servizi pubblici.

Del resto ripetiamo: non prestiamo molta fede all'informazione del *Monitore Industriale*, e aspettiamo di vederla smentita da coloro a cui tocca. (*Gazzetta del Popolo*).

Teatri. — VITTORIO EMANUELE. — Questa sera vi è la beneficiata della signora Vincenzina Ferni, la simpatica *Margherita* del *Faust*.

Si rappresenterà appunto la stupenda opera del Gounod, e dopo il secondo atto, crediamo, la giovane artista canterà il famoso *rondò* della *Cenerentola*.

Dopo il terzo atto si esporrà il grandioso ballo *Messalina*, che è per noi la gran *novità del giorno*, come la Patti lo è pei giornali di Milano.

— GERBINO. — Ieri sera *I nostri intimi*, di Sardou, recitati accuratissimamente dalla compagnia Pietriboni hanno deliziato il pubblico di quel teatro.

La bella sig.ª Fantoschi-Pietriboni, la graziosa ed avvenente *ingenua* sig.ª Gleah, il carissimo Rossi, il Pietriboni, il Barsi, il Novelli, ecc., non potevano recitare con maggior brio, con maggiore unisono.

A giorni avremo la serata del caratterista Barsi.

Ulisse Barbieri darà quanto prima al Gerbino una sua nuova commedia, intitolata: *Ali farpate*.

— D'ANGENNES. — Lunedì, 19, gli allievi ed allieve della signora Carolina Malfatti ed alcuni distinti artisti e dilettanti di musica daranno a questo teatro una rappresentazione a beneficio della sorella del defunto impresario Martinetti.

Daremo un altro giorno il programma.

Cronaca nera. — *Incendio per la caduta di un fulmine.* — Lunedì notte a NAPOLI è scoppiato un grave incendio nel gran panificio Drouin all'Arenaccia, dicesi per la caduta d'un fulmine.

Il panificio incendiato con l'annesso locale delle macchine a vapore della forza di 50 cavalli e tre caldaie era di cinque piani ed era costato un milione e duecentomila lire.

Il danno si fa ascendere a più di L. 500,000. Il locale non era assicurato che per 300,000 lire.

Quasi tutto il frumento e tutti gli attrezzi sono distrutti.

I pompieri avvertiti alle 3 ant., si recarono subito sul luogo coll'assessore municipale Agrelli, il vice-sindaco della sezione. Giunsero pure due ispettori di questura, il comandante dei carabinieri e buon numero di soldati.

A Torino.

Effetti del vino. — Un ubbriaco cadde ieri in via Beccherie ferendosi al volto ed alla mani, sicchè dovette essere trasportato in casa da due guardie municipali.

Una tempesta di cocci. — Ieri in via Doragrossa, ingombra pei lavori del *tramway*, mentre un carrettiere passava con un carico di bottiglie, un *omnibus* investì una carrettella carica di portacatini, in modo che la sbalestrò contro una vetrina della libreria Petrini. Un gran lastrone di cristallo andò in frantumi.

Disgrazia. — Una vecchia di 75 anni, ricoverata all'Ospizio di Carità, O. O., colta da improvviso malore in piazza S. Giovanni, cadde e si ferì gravemente al capo. Fu medicata e ricondotta all'Ospizio in vettura pubblica.

Ladri e furti. — L'entità del furto commesso a danno dei signori Filippi e Miletto, negozianti in Doragrossa, fu accertata in lire 97 mila, cioè 92 mila in cartelle del debito pubblico, e 5 mila in biglietti di banca e denari.

Povero disgraziato! — Il capo-mastro Gastaldi Antonio che ieri l'altro con un colpo di rivoltella tentava suicidarsi in seguito alla caduta del casamento che stava costruendo oltre il ponte Mosca, trovasi in fin di vita.

Arrestati: 5, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 13 novembre.

Morti. — Grosso Giovanni, d'anni 40, di Saluzzo, bracciante — Piovano Giacomo, id. 58, di Collegno, tessitore in seta — Pisani Teresa nata Perussia, id. 30, di Bard, sarta — Vaccari Leopoldo, id. 23, di Genova, sergente nel 3° bersaglieri — Milano Anna nata Rao, id. 73, di Torino — Manera Francesca nata Domaria, id. 55, di Ferrara — Artero Maria nata Giletti, id. 78, di Pinerolo — Vernazza Catterina nata Rapuzzo, id. 55, di Torino — Tribaudino Tommaso, id. 70, di Torino — Manoardi Catterina, id. 24, di Torino — Più 2 minori d'anni 7. — *Totale 12, cioè: a domicilio 3, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 1.*

Nascite 17, cioè maschi 9, femmine 8.
Matrimoni celebrati 2

CORRIERE DEL MATTINO

14 novembre

I nuovi organici del Ministero.

Dunque non se ne fa più nulla, almeno per ora, perchè vista l'accoglienza generale fatta ai nuovi organici, vista l'insufficienza con cui era stata palliata la triste realtà, considerata l'apprensione degli impiegati a cui benefizio dovevano essere compasti i nuovi organici, il *Bersagliere* ha creduto bene pubblicare la seguente rettifica:

« Corsero in questi giorni pei giornali una quantità di notizie e particolari intorno a pretesi progetti di nuovi organici amministrativi, che diedero luogo ai più diversi e strani commenti.

« A troncar questi ultimi ed a rassicurare nel tempo stesso la classe degli impiegati, nelle cui file sembra che taluna di quelle notizie avesse fatto nascere qualche apprensione, crediamo conveniente affermare che le notizie stesse erano e sono premature e sopra tutto molto inesatte.

« Basti il dire che appena ieri a sera (10) fu presentato in Consiglio dei ministri un progetto di riorganizzazione delle varie amministrazioni, del quale ciascun ministro ebbe copia per la parte che lo riguarda, per esaminarlo e farvi quelle osservazioni che reputerà opportune e necessarie.

« Ne consegue pertanto che finora nulla v'ha di determinato e cadono quindi tutte le cause di discussioni che, neppure in quanto potessa esservi di vero nei particolari pubblicati, troverebbero una ragione d'essere. »

Lutto di Corte.

Sua Maestà il Re, in seguito alla notificazione ufficiale avuta della morte di S. M. la regina vedova Maria di Sassonia, nata principessa di Baviera, zia di S. M. il Re di Sassonia, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare dal dì 9 corrente.

FRANCIA.
(Nostra corrispondenza)
Camera dei deputati.
Versailles, 12 novembre.
Voci e impressioni.

La giornata di ieri non sembra avere avanzato d'una linea la soluzione della crisi. All'Eliseo si continua a fare e disfare ogni ora dei ministeri fantastici, che sarebbe puerile il pur farne cenno.

***

Il Presidente della Repubblica sembra che voglia resistere sempre più alla volontà del paese. Il fondare la Repubblica, colà è chiamato « l'opera del radicalismo » e « il disordine. » Ed ecco ciò che vuolsi impedire.

***

Il *Figaro* getta via finalmente la maschera e mette innanzi senza ambagi il dilemma: « o dimissione o colpo di Stato. »

Dimissione, cioè l'obbedienza alla volontà della Francia.

Colpo di Stato, ossia il più abbominevole dei delitti.

Tutti i giornali *amici* dell'Eliseo si dichiarano in favore del colpo di Stato.

***

Si parla di gravissimo stato nella salute del Papa. I cardinali francesi, e fra essi il Guibert, arcivescovo di Parigi, sarebbero sulle mosse per Roma.

***

A Parigi gli animi sono inquieti ed agitati. Si sente in aria qualche cosa di grave, sopratutto si desidera finirla prontamente. Lo stato presente del paese, prolungandosi, recherebbe gran danno. Aimè! si direbbe che c'è in aria *odore di polvere!*

***

Il generale Chanzy è arrivato a Parigi.

***

La Sinistra repubblicana ha costituito ieri il suo seggio: Leblond presidente. L'Unione repubblicana deve costituirsi oggi. È da rimpiangersi questo costituirsi di gruppi separati in un momento così grave, quando l'unione e il buon accordo di tutti sono così necessarii. È sperabile però che tutti comprenderanno oggi essere loro stretto dovere obbedire alla direzione generale del partito.

***

Il Comitato direttivo dei 18 delegati delle Sinistre tiene seduta frequenti, ma il segreto di queste continua ad essere mirabilmente conservato. Ma presto conosceremo le risoluzioni prese almeno su certi punti. La seduta di quest'oggi sarà una prima scaramuccia tra i rappresentanti della Francia e i colpevoli ministri del 16 maggio.

La seduta.

Lo scrutinio per la nomina dei due segretari che mancano ancora a completare il seggio dura circa un'ora. I due eletti, secondo la proposta dei delegati della Sinistra, appartengono alla Destra.

A tre ore e mezzo il sig. Grévy dichiara la Camera costituita. Le poche parole che egli pronuncia (vedi telegramma Stefani) sono applauditissime.

Il sig. Caillaux presenta il bilancio. Silenzio glaciale. E così pure alla presentazione di vari disegni di legge fatta dal Décazes.

Il signor Leblond presenta un progetto di modificazioni al regolamento e ne dà lettura: in esso si sanzionano disposizioni penali più severe contro gli eccessi e la violenza. Domanda l'urgenza, che è senza contrasto accordata.

Il signor Alberto Grévy legge un progetto di risoluzione per cui domanda eziandio l'urgenza. È una fulminante requisitoria contro le candidature ufficiali che termina colla proposta di nominare una Commissione di 33 membri incaricata di fare un'inchiesta sulle elezioni ufficiali, su tutti gli abusi e delitti commessi in proposito. Gli argomenti con cui il proponente sostiene il suo progetto sono coperti d'applausi.

Il signor De Broglie si associa alla domanda dell'urgenza in nome del Governo, e cerca dire aspre e oltraggiose parole alla maggioranza; ma il suo aspetto è turbato, malgrado il sostegno che vuol dargli la destra.

L'urgenza è votata all'unanimità.

Il signor De Choiseul domanda il rinvio immediato agli uffici e la ripresa della seduta dopo gli uffici.

Il signor Conte d'Ornano (colui che vorrebbe fare della Repubblica un albergo coi schifecherebbero i cani!) tenta combattere la proposta e domanda il rinvio ai domani.

Si vota: il rinvio è respinto.

La seduta viene sospesa. Si riprenderà alle 5 1/2.

La Camera si ritira negli uffici.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 13. — Stando alle comunicazioni dell'*Agenzia Havas*, il conflitto tra la Camera e il Ministero è divenuto completo.

Si parla di un nuovo scioglimento della Camera.

Il Governo vuole impedire ad ogni costo che si nomini la Commissione d'inchiesta sulle candidature ufficiali proposta dal deputato Alberto Grévy.

Roma, 14. — L'agitazione parlamentare ingigantisce.

Il giorno 20 terrassi una riunione della maggioranza, cui sono aderenti gli onorevoli Fabrizi, Cucchi, Coccone ed altri di Sinistra accentuata.

— Il *Diritto* deplora il ritiro dell'on. Zanardelli, dubita del successo delle convenzioni e prevede la discomposizione del partito. Consiglia la concordia e l'unità. Finora il Re non rispose accettando le dimissioni. Depretis continua la revisione del capitolato negata dall'on. Zanardelli.

È inesistente la voce che Baldnino ritirerebbesi dall'affare.

Gli onorevoli Ronchetti e Duda rimangono provvisoriamente per il disbrigo degli affari.

— Il corso legale dei grandi istituti di credito cessando in dicembre, l'onorevole ministro Malorana presenterà un progetto per eliminare i difetti della legge 1874, disponendo per una diminuzione su vasta scala dell'attuale circolazione cartacea non avente corso forzoso. Sperasi che il Parlamento discuterà il progetto prima della fine di dicembre.

— Gli on. Depretis e Malorana presenteranno contemporaneamente un altro progetto tendente ad ottenere una seconda proroga per la cessazione del corso legale dei biglietti.

Parigi, 14. — Corre voce che i deputati della Sinistra hanno risoluto di non fare nessun conto d'un probabile secondo scioglimento della Camera, e anche solo della proroga di essa.

Quando ciò fosse si recherebbero in seduta in una città vicino a Parigi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Mac-Mahon dichiarò ieri ai ministri che, dinanzi alle accuse violente di cui furono oggetto alla Camera, e che sono applicabili a tutto il Governo, egli non poteva accettare le loro dimissioni, e pregavali di restare al loro posto.

Regna agitazione nei Circoli parlamentari in seguito alla proposta Grévy, il cui testo è assai vivace. Gli organi conservatori la qualificano come un atto rivoluzionario.

Cettigne, 13. — I Montenegrini s'impadronirono il 12 del forte Sutorman, dominante Antivari, e catturarono la guarnigione con 2 cannoni.

Costantinopoli, 12. — Domenica vi fu un violento bombardamento d'artiglieria a Sahipka. Lehman pascià, comandante l'artiglieria, venne ucciso.

Londra, 13. — In un discorso ad Holybead, Gladstone rimproverò il Governo inglese di avere impedito che si regolasse la questione d'Oriente quando era in suo potere. Tutta l'Europa è disposta ad una definizione pacifica.

Versailles, 13. — *Camera.* — La proposta Leblond, tendente ad aumentare la severità del regolamento della Camera, combattuta da Cassagnac e Mitchell, bonapartisti, fu approvata con 503 voti contro 39.

Vienna, 13. — La Camera incominciò a discutere il progetto della banca Austro-Ungherese.

La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Serbia respinse la domanda della Porta di ritirare dalla frontiera i Corpi di osservazione.

Skobeleff riuscì a mantenersi definitivamente nella posizione conquistata, denominata Monte Verde.

Bruxelles, 13. — Il discorso reale all'apertura della Camera dice che le relazioni sono amichevoli con tutte le Potenze; spera che la Camera discuterà l'organizzazione della guardia civica.

Il Governo proporrà la costruzione di due forti sulla riva sinistra del Natha, nonchè gli armamenti specialmente per completare l'artiglieria. Invita i partiti all'unione ed alla concordia.

Versailles, 13. — *Camera.* — Discutesi la proposta Grévy, relativa all'inchiesta.

Baragnon, della Destra, la combatte. Dice che l'inchiesta non può aver luogo senza una legge, e la Camera sola non può fare questa legge.

Léon Renault, della Sinistra, dice che le Camere in ogni tempo ebbero il diritto di fare un'inchiesta, e critica la condotta del Gabinetto.

Fourtou sale alla tribuna per rispondere, ma la discussione venne rinviata a domani.

Parigi, 13. — Le truppe vennero oggi consegnate a Parigi e Versailles — Il *Moniteur* dice che il Governo è intenzionato di deferire al Senato la proposta Grévy, se è adottata, come oltrepassante i poteri costituzionali della Camera. — Il *Temps* assicura che Bocher, capo del gruppo dei costituzionali del Senato, emise il parere di prendere un Ministero fra la maggioranza repubblicana.

Costantinopoli, 13. — Un comunicato ufficiale minaccia pene severissime contro i perturbatori, che attaccassero affissi contro i membri del Governo.

I giornali annunziano che i Russi si avanzano verso Bergovatz, forse collo scopo di unirsi alle truppe serbe.

Mehmet Alì marciò contro essi, e riuscì a fermarli.

Pietroburgo, 13. — La colonna di Heimann penetrò, nella notte del 9 corr., nel forte di Azizié, presso Erzerum, uccise la guarnigione, e catturò 19 ufficiali e 540 soldati. Giunti rinforzi, retrocedette conducendo i prigionieri. Nella battaglia del 4 corrente i Russi presero 36 cannoni.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Si avvertono i signori Banchieri, Agenti di cambio, ecc., che nel furto perpetrato a danno della ditta *Filippi e Miletto* le Cartelle di Rendita italiana al portatore involate portano i numeri seguenti:

1	Cartella rendita di L.		200	N.	023756
1	»	»	200	»	023757
1	»	»	25	»	076005
1	»	»	100	»	084095
1	»	»	500	»	084096
1	»	»	100	»	248803
1	»	»	50	»	562478
1	»	»	50	»	0048713
1	»	»	50	»	0285650
1	»	»	50	»	0307752
1	»	»	50	»	0351311
1	»	»	50	»	0351312
1	»	»	50	»	0352009
1	»	»	50	»	0352010
1	»	»	50	»	0357081
1	»	»	50	»	0357143
1	»	»	50	»	0357152
1	»	»	50	»	0357153
1	»	»	50	»	0357154
1	»	»	50	»	0374694

Rendita L. 2225

ISTITUTO BARBERIS
per la preparazione alla R. Accademia, Scuola e Collegi militari.
Torino, via delle Scuole, n. 15.

Circolo Borgo Dora. — I signori soci sono pregati d'intervenire alla consueta adunanza generale mensile che avrà luogo il dì 15 corrente alle ore otto pomeridiane.

Caffè Cernaia. — CONCERTO SERALE.

1. **Strauss.** Polka *Vita cittadina.*
2. **Herold.** Sinfonia nell'op. *Zampa.*
3. **Strauss.** Valzer *Spiriti taglialegni.*
4. **Marchetti.** Duetto nell'op. *Ruy-Blas.*
5. **Sala.** Mazurka *Fior di labbra.*
6. **Rossini.** Duetto nell'opera *Mosè.*
7. **Strauss.** Valzer *Dottrine.*
8. **Verdi.** Cavatina nell'op. *I due Foscari.*
9. **Mattiozzi.** Mazurka *Infinito.*
10. **Bennazzo.** Polka *I pettinatori.*

Skating-Club *nel Gran Salone-Caffè Romano (Galleria Subalpina).* Questa sera, 14 corr., alle ore 8, inaugurazione dello Skating-Club. Decorazione ed elegante illuminazione eseguita dal cav. Giacinto Ottino, rappresentante la festa dei brillanti; con musica diretta dal maestro Carbone. Lo Skating sarà diretto dal prof. N. Cobbet di Londra. L'apertura pel pubblico avrà luogo alle 9 pom. Biglietto d'ingresso L. 5. Pei signori ufficiali in uniforme L. 2. Pel solo pattini L. 1. La distribuzione dei biglietti si farà dalle 11 alle 1 pom., e dalle 8 pom. in giù nel locale stesso.

Amalia Mina vedova di **Celestino Devalle** ringrazia di tutto cuore i signori parenti ed amici per le tante dimostrazioni datele, in questa dolorosissima circostanza del decesso del marito, di onoranze alla memoria di lui e di benevolenza alla sua famiglia.

Notizie Commerciali

Stagionatura della Seta di Torino
Bollettino del giorno 13 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Depositate presso la Stagionatura	Organzino	2	161 12
	Trama	»	» »
	Greggia	12	228 69
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	14	1109 81
	Tot. nel mese a oggi	89	
Depositate presso la Stagionatura Società Anonima	Organzino	6	556 50
	Trama	1	114 »
	Greggia	14	1009 73
	Articoli diversi	1	43 51
	Totale	22	1723 53
	Tot. nel mese a oggi	156	
Vendite estere di Filande	Organzino	1	75 44
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	75 44
	Tot. nel mese a oggi	27	

VERONA, 12 9bre. — **Cereali.** — Frumenti stazionari; frumentoni e risi sostenuti.

NOVARA, 12 novembre. — **Cereali.** — Mercato oggi molto provvisto di merce, ma poco vivo d'affari. Riso in calma di prezzo e meliga pure con tendenza a ribasso. Segale in rialzo di cent. 50 Frumenti 1ª qualità ricercati e negletti gli altri.

Telegramma Particolare.
Genova, 13 novembre

Rend. 5 0/0 cont.	78 47 1/2 a 78 52 1/2
Rend. f.m.	78 50 a 78 55
Az. Banca Naz. f.m.	1953 — 1954
Cred. Mobil. f.m.	692 — 693
Ferr. Merid. f.m.	357 — 358
Oro 21 92 — Inattivi.	

Borsa di Milano. — 13 novembre

Rend. ital. f.m.	78 55
Pezzi da 20 fr.	21 92

Firenze,	12	13
Rendita 5 0/0	79 55	78 60
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 87 5	21 85
Londra lettera	27 80	27 32
Cambio su Parig.	109 40	109 50
Prestito Naz.	32 —	32 —
Az. Tabacchi	812 —	812 —
Banca Naz.	1955 —	1955 —
Az. Ferr. Merid.	357 —	356 50
Obbl. Ferr. Merid.	232 —	233 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	691 —	694 —
Parigi,	12	13
3 p. 0/0 Francese	70 17	70 20
5 p. 0/0 id.	105 15	105 25
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 35	71 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	160 —	160 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	78 —	78 —
Obbl. Lombarde	228 —	228 —
Obbl. Romane	258 —	258 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	5 3/4	5 3/4
Consolidati inglesi	96 1/2	96 9/16
Vienna,	12	13
Mobiliare	202 40	203 —
Lombarde	75 75	76 50
Banca Anglo-Austr.	85 25	86 50
Austriache	255 50	256 75
Banca Naz.	822 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 59	9 58
Rendita Aust. nuova	105 40	105 60
Cambio su Parigi	47 60	47 65
Cambio su Londra	119 10	119 15
Rend. Austriaca	66 90	66 85
Rend. in carta	63 95	63 90
Unionbank	57 50	57 50
Argento in banconote	73 55	73 65
Berlino,	12	13
Austr.	436 50	430 60
Lombarde	130 50	130 50
Mobil.	348 —	345 —
Rendita it.	70 75	70 60
Londra,	12	13
Consolidato inglese	96 1/2	96 1/2
Rendita italiana	70 7/8	71 —
Spagnuolo	12 7/8	12 7/8
Turco	10 —	10 1/16
Egiziano del 1868	93 1/4	93 1/8
Egiziano del 1878	— —	— —

BORSINO.

Torino, 13 novembre (ore 5 pom.)

Incertezza e pochi affari è il ritornello cantato oggi da tutti i dispacci di Parigi.

In aspettativa degli eventi definitivi per la politica interna, il commercio in generale e la Borsa in particolare languiscono nell'inerzia. Senza variazioni l'apertura di Parigi del corso del Boulevard, ebbe qualche piccolo slancio alla metà Borsa, particolarmente per l'Italiano con 15 cent. di miglioria a 71 65, ma all'ultimo momento ricadde oltre il prezzo primitivo.

Da noi, persuasi del miglioramento suaccennato, si stette tra il 78 65 ed il 78 67 1/2.

Il Mobiliare, nonostante le voci contraddittorie riguardo alle ferrovie, trovava denaro a 692 con lettera a 694.

Altro nulla.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 14 novembre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. m. in cont. 78 55 55 — in l. 78 55 55 f.o.

Nominativi C. d. m. in c. 78 80.

Corso legale 78 55.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in liq. 692 50 f.o.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 233.

Oro da 21 91 a 21 95

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc. (breve lungo	109 50	109 75	— —	— —
Svizzera	109 50	109 75	— —	— —
Londra	— —	27 27 1/2	27 40	
Germania	— —	— —	133 —	133 1/2

Az. 0/0 Francia meno 2 Svizzera meno 4 1/2. Londra più 5. Germania più 5 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 14 novembre 1877.

I corsi di chiusura mandatici ieri dalla Borsa ufficiale di Parigi erano di alcuni centesimi migliori di quelli del giorno innanzi. Il 3 0/0 francese guadagnava 2 1/2 cent., il 5 0/0 10 e l'Italiano parimenti 10 cent. a 71 45; ma questo miglioramento non inspira fiducia, perchè si sa che ieri si fecero pure prezzi superiori che non poterono mantenersi. Ciò mostra soltanto che il partito del rialzo non si perde di coraggio. Venga un piccolo raggio a rischiarare l'orizzonte politico, e la ripresa sarà vivissima. Intanto però le preoccupazioni sarà persistono.

In Francia non si sa ancora come si scioglieranno i dissidii fra la Camera ed il Potere esecutivo; le vittorie russe in Oriente inquietano in sommo grado Inghilterra ed Austria.

A Roma si teme una crisi ministeriale.

Insomma da qualunque parte volga lo sguardo l'uomo d'affari, non vede che incertezze e timori.

Ieri sera sul Boulevard il 5 0/0 francese ribassava di 10 cent. e l'Italiano restava senza variazioni.

In mezzo a tutte queste incertezze, da noi la Borsa mostra sempre una certa fermezza.

Questa mattina la Rendita fine mese faceva 78 55 a 78 57 1/2. Per contanti 78 45 a 78 50.

Però le transazioni furono pochissime. Le azioni Banca offerte a 1955 non trovavano denaro che a 1950.

I Mobiliari piuttosto offerti da 692 a 691.

La Banca di Torino 717 a 716 nominale.

Az. Banco Sc. 286.

Az. Banca Subal. 290 a 291.

Az. Tabacchi 812 a 813.

Az. Meridionali 361 a 359.

Obbl. Meridionali 232 1/2 a 231 1/2.

Obbl. Cavour 495 a 496.

Cambi in rialzo.

Francia 109 60 a 109 50.

Londra 27 27 1/2 a 27 27 1/2.

Oro 21 92 a 21 95.

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Testo, Galleria Geisser, 4, e a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg, St.-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) novembre 12 13

Farina 3 marche pel corrente (*)		Fr.	70 25	70 25
» » per novembre		»	70 —	70 —
» » per 10 ultimi e gennaio		»	69 75	69 75
» » pei 4 mesi ultimi		»	69 75	69 75
Zuccari Saccarino 88 10[13 (*)		»	54 75	54 75
» » 7[9		»	60 75	60 75
» bianco 3		»	64 50	64 50
» raffinato scelto		»	120 —	150 —

Liverpool, 13 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 1000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 4000.

Havre, 13 novembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 900.

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Venduti sacchi 1430.

Mercato debole.

Marsiglia, 13 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Et. 25724

» — Vendite » 13585

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 156 chilogrammi, sole perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[4 %.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE mediante la **Revalenta Arabica**, che ne spese, mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituite nausee e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, illusioni di petto, clorosi, flori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgie, rimi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia, 29 aprile 1869

Il dottor Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 87,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero avcene altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil 35 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 6 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 8, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Unia Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Turisco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 1 - Berale, *via Urbano Rattazzi* - Caputto, *via Roma* - Debernardi, drogh., *via Roma* - I. Ginistetti, *via Doragrossa* - Sezzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Bristotto Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cersole, farm. - Rosa Nervi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Carlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 16 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zonegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 837

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna (*Svizzera*).

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile**. — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi sciolti e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle droghiere: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo. Principe 918

FARMACIA CERRUTI

Torino, via Po, 20.

Tosse Asinina guarita prontamente coll'uso del *Sciroppo dei dott.* **Reynold** da più anni esperimentato sempre con felice successo. La boccetta L. 1 60.

Emicranie *Le Pillole* **Leper** calmano quasi all'istante i mali di testa, vertigini e pulsazioni violente alle tempia prodotti da sconcerti nervosi. L. 2 la scatola.

Pasta Mirabile utilissima nelle tossi nervose e così dette saline, nei raffreddori, irritazione dei bronchi e tossi convulse; favorisce l'espettorazione e promuove il sudore. La scat. L. 1 20.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo, **Marcellino**.

Pomata pei Geloni L'esperienza di più anni ha dimostrato che questa serve tanto per prevenire l'ulcerazione dei geloni come a procurarne la pronta cicatrizzazione quando già esista. L. **1 20.** 1116

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

VENDITA. — Nanti il Tribunale civile di Torino, alli 28 novembre, seguirà la vendita all'asta pubblica di beni stabili, siti in Carignano, posseduti da Cavallo Andrea, in due distinti lotti, cioè: lotto 1°, casa in città, sul prezzo di L. 886 20; lotto 2°, quattro campi e prato con fabbricato ed orto, per L. 1740.

INCANTO. — Lunedì 26 corr. avrà luogo, nella sala di Châtillon il secondo incanto con aggiudicazione definitiva per l'impresa di costruzione della strada consortile carreggiabile da Châtillon a Valtournanche, della lunghezza di m. 14,875 75, e il prezzo venne ridotto a L. 72,035 71.

APPALTO. — L'asta eseguita venne dichiarata deserta per la provvista di cuoio di bufalo, pelli diverse, ecc.; tela di filo e tavole di pioppo, ad un'ora pomer. del giorno 21 novembre si procederà, nanti la Direzione di Commissariato Militare di Torino, ad un secondo incanto.

APPALTO. — Nel giorno 22 novembre 1877, ore 10 antimeridiane, si procederà, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza in Torino, Direzione Gabelle, allo appalto della Rivendita nel comune di Torino, via Santa Teresa, del presunto reddito lordo di L. 3958 08.

APPALTO. — L'appalto per un novennio della Rivendita di generi di privativa, situata in Corio, N. 2, venne deliberata pel prezzo di L. 500 annue. Lo aumento del ventesimo potrà essere fatto all'ufficio d'Intendenza di Finanza in Torino, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 29 novembre 1877.

DA AFFITTARE

GRANDIOSA FU IMA

colla forza di settanta e più cavalli senza alcuna molestia per l'acqua, con vastissimo magazzino e spazioso giardino attiguo, situata sulla stradale di Fenestrelle a venti chilometri da Pinerolo.

All'occorrenza anche da vendere.

Rivolgersi al proprietario **Alliaud Pietro a Belmeure** presso Fenestrelle. 1130

Da affittare in Aosta

subito il locale detto *Café de la place Charles-Albert*, esercito sinora dal signor Piazza Felice, ed adattato per qualunque commercio, con forno da pasticciere o panettiere ed appartamento al primo piano, a *condizioni vantaggiose*.

Rivolgersi al signor procuratore capo Galenzio, proprietario di detta casa, N. 5, in Aosta. (T. 241).

DA VENDERE

Villa distante mezz'ora di ferrovia da Torino, composta di ettari 9 tra vigne, prati e campi, con fabbricato rustico, civile e cappella annessa.

Dirigersi al cav. notaio Davalle, via S. Tommaso, N. 22, Torino. 1097

Gustate il formaggio russo Skobelew. — Digestione istantanea; grande successo. — Deposito presso i principali negozianti di commestibili. (T. 260).

DA VENDERE

una casa in bella posizione, del reddito netto di L. 2600, con terreno fabbricabile verso via.

Rivolgersi al notaio Pietro Riva, via Botero, N. 25. 1135

Vendita volontaria

di Casa in **Torino**, via Roma, N. 4), nell'interno, per mezzo d'incanto fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio dei notai Operti e Remigio, corso Siccardi, N. 5, al prezzo e condizioni espressi nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.

1109 Notaio **Operti.**

Cerri Giovanna

Colloca persone di sesso femminile a servizio. Via dell'Accademia Albertina, 38, pian terreno, nel cortile a destra. (T. 247).

DA VENDERE

CASA in via Roma. — Dirigersi al notaio Cassinis, via Botero, N. 19. 975

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa delle opere e provviste occorrenti all'apertura dell'ultima tratta della via Madama Cristina, fra la strada tendente all'Ergastolo ed il piazzale della barriera di Nizza in parte compreso, mediante l'offerto ribasso del 22 e 70 per cento dai relativi prezzi; per cui l'importo dell'appalto, calcolato per approssimazione in lire 15,900, si restringe a lire 12,290 70.

Il termine utile (*fatali*) per presentare offerta di ribasso non inferiore al vigesimo sul prezzo del deliberamento scade alle ore 2 1[2 pomeridiane di martedì 27 novembre 1877. 1044

1134 **EDIZIONI RICORDI**

MILANO - ROMA - NAPOLI - FIRENZE - LONDRA

OPERE ESEGUITE DA

ADELINA PATTI

AL TEATRO ALLA SCALA

IL TROVATORE - LA TRAVIATA

di GIUSEPPE VERDI

Opere complete per Pianoforte solo. Magnifici volumi in-8°, con elegante copertina e ritratto dell'Autore, *nette* L. **5.**

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

di GIOACHINO ROSSINI

Opera completa. Bellissimi volumi in-8°

Canto e Piano, *nette* L. **3 50** — Piano solo, *netti* Cent. **50**

Valzer nell'Opera **ONORAH** eseguito nella scena della lezione del **BARBIERE DI SIVIGLIA.**

Riduzioni per Canto, per Pianoforte, Trascrizioni, ecc. ecc.

Composizioni di ADELINA PATTI

col ritratto della celebre artista

FIOR DI PRIMAVERA Valzer per Pianoforte. | **IL BACIO D'ADDIO** Melodia per Canto.

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LECCI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Invitti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Ricevuti - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Balio - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 585

CASALONGA Ingegnere di Arti e Mestieri 15, *Via des HALLES. Parigi* Stabilito dal 1867 UFFICIO DI DISEGNO STUDI E PROGETTI.

Autore di alcuni trattati professionali **BREVETTI, PRIVATIVE** Avvisi, Ricerche, Ottenimenti di *Informazioni, Installazione d'officine, Motori, Collaudo dimateriale ordinato. Rappresentanze all'Esposizione del* 1878.

GUIDA COMPLETA DEGL' **INVENTORI** in Francia (3 L.)

105

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Gadrene di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o blenorragiche, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 628

Male dei denti — *Le Goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. — L. 1,20. — Non si spedisce per posta.

Non più calli Specifico innocuo ed infallibile per estirpare qualunque callo (occhio di pernice) o callosità qualunque della pelle L. 2. **Tela d'Arnica Galleani** L. 1, aumento di cent. 20 si spedisce per posta.

In Torino farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo — Deposito Farmacia Centrale, già Depanis, via Roma. 1093

L. 2 il pezzo
L. 1 la scatola di tre pezzi. 588

SAVON ROYAL DE THRIDACE

au VIOLET

Seul recommandé par les Célébrités médicales pour la Velouté et la Fraîcheur de la Peau.

225, *Rue Saint-Denis, à Paris,*

Dépôt dans toutes les villes de France.

Dépôt

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

Stabilimento Tipografico

L. GARDA IN IVREA

Da vendere a prezzi convenienti un **Motore a gaz** della forza di un cavallo (sistema Otto e Langen) ed una **Lissa** della luce di cent. 72, della fabbrica di Amos dell'Orto di Monza.

Visibili ed in moto tutti i giorni presso detto Stabilimento. 1146

Vendita di Stabili.

Il 12 venturo dicembre avrà luogo davanti il Tribunale civile di Pinerolo l'incanto e successivo deliberamento delli stabili caduti in eredità di Luigi Bocchetti fu Alessio, consistenti in un grandioso corpo di casa e siti annessi, costituito di cinque distinte maniche, ossia corpi fra loro uniti, con due cortili, posti nel centro di Pinerolo, stradale di Saluzzo, ed in un prato nelle vicinanze della città, regione Mondarello, di are 28, centiare 90.

Chi desiderasse Bandi o schiarimenti, si diriga al caffè S. Filippo in Torino.

POMATA POLLI

pei geloni

preparata nella farmacia Polli in Carrobbio (Milano). Moltissimi anni di esperienza dimostrarono essere detta pomata la migliore di tutte per la pronta e sicura guarigione dei **geloni** ai incipienti che esulcerati.

Deposito in Torino presso la farmacia **Tacconis**, via Doragrossa, N. 13. 1145

DA RIMETTERE

anche al presente, in via Barbaroux, N. 29, **Alloggio di 9 camere** al piano nobile, con 3 grandi balconi verso strada, palchetto in noce, 4 armezzani con scale interne e, volendo, anche colla completa diramazione del gaz. — Visibile tutti i giorni dalle ore 12 alle 6 pomeridiane.

Rivolgersi alla Direzione del Circolo degli Impiegati, sedente nella casa stessa.

L'alloggio può anche essere suddiviso.

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da affittare

vasti e ben disposti locali

Via Cernaia, N. 3 (rimpetto allo sbocco del *Tramway*).

Lime chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per lavorare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso C. **Manfredi**, via Finanze, 3 e 5. 575

TERRENI fabbricabili e **CASE** in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantiliere, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

Presso CARLO LOW

angolo via Doragrossa e Siccardi, 1, Torino.

Bottiglie col **turacciolo** a leva senza spago, imperituro ed economico, a lire 80 al 100.

Turaccioli senza bottiglia a lire 45 al 100.

—oo—

Questo nuovo turacciolo è di somma utilità ai fabbricatori di Birra, Caffettieri, Ristoratori, Liquoristi, Farmacisti, Negozianti da Vino, ecc. ecc. (T. 216).

PAPURELLI LUIGI **Editore**

Padiglione da giornali, piazza Solferino

Col 1° novembre è incominciata la pubblicazione di un nuovo romanzo in vernacolo piemontese intitolato:

LUCIO DLA VENERIA

Storia dij temp d'na volta

per **LUIGI PIETRACQUA**

Vendibile presso tutti i padigioni da giornali al prezzo di centesimi **10** la dispensa.

Abbonamento all'opera intera, compresa la copertina, L. 3. 1077

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con succursale in via Roma, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*. 933

Torino, Tip. Eredi A. Favale.